



Ministero della Salute

0015790-01/07/2016-DGSAF-DGSAF-P

Trasmissione elettronica
N. prot. DGSAF in Docspa/PEC

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' ANIMALE E DEI FARMACI VETERINARI

Ufficio 3 ex DGSA – Sanità animale e gestione operativa del Centro
nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali e unità
centrale di crisi

Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma

Regioni e Province autonome

Assessorati sanità

Servizi veterinari

e.p.c

centro di riferimento nazionale per l'apicoltura

IZS delle Venezie

Padova

FNOVI

info@pec.fnovi.it

Associazioni nazionali di categoria

UNAAPI

unaapi@legalmail.it

FAI

segreteria@federapi.biz

ANAI

Info.anaiapi@gmail.com

COLDIRETTI

Antonella.lapccerella@coldiretti.it

Registro – classif: **I.1.a.e/2016/6**

OGGETTO: aggiornamento dei protocolli di lotta alla Varroatosi.

La varroatosi rappresenta uno dei principali problemi sanitari per l'apicoltura italiana. E' ben nota infatti la sua capacità di arrecare danni alle famiglie e la farmaco resistenza causa di una sua progressiva diffusione in quasi tutti gli apiari italiani.

Per fare fronte a questo parassita, uno degli strumenti ancora disponibile è la programmazione dei trattamenti con l'obiettivo di sincronizzare gli stessi in tutti gli apiari presenti di una determinata area territoriale.

In relazione a questo aspetto si ritiene pertanto fondamentale che codeste regioni entrino nell'ottica di predisporre periodicamente, di concerto con le Associazioni degli apicoltori, piani di trattamento nei territorio di competenza al fine di perseguire più nel dettaglio i seguenti obiettivi:

1) l'adozione da parte di tutti gli apicoltori presenti in un determinato ambito territoriale di trattamenti antivarroa da effettuarsi in un preciso arco di tempo individuato in funzione delle caratteristiche eco-climatiche dello stesso;

2) la programmazione di controlli a campione diretti a verificare la corretta adozione dei trattamenti, l'adeguata copertura del territorio nonché la tempistica di esecuzione.

In relazione al punto 2) detti controlli potranno essere programmati negli apiari secondo le seguenti modalità:

- randomizzata

- basati sul rischio

Tali controlli potranno inoltre essere:

a) di tipo documentale

b) di tipo clinico.

* Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.lgs.39/1993

Referente del procedimento: Dr. Andrea Maroni Ponti – 06 5996814 email: a.maroni@sanita.it

Referente dell'Ufficio III: Dr. Pierdavide Lecchini p.lecchini@sanita.it tel 06 59943126

Al fine di consentire i controlli di tipo documentale si ritiene indispensabile che codeste regioni dispongano che gli apicoltori, registrino i trattamenti effettuati come previsto al Capo III del Regolamento 852/2004 nonché conservino le evidenze di acquisto dei farmaci utilizzati.

Tenuto conto che gli apicoltori che commercializzano alimenti o materiale vivo (api/nuclei) già dispongono di un registro ai sensi dell'articolo 79 del decreto legislativo 6 aprile 2006 n.193 si reputa che lo stesso possa essere utilizzato per la registrazione di detti trattamenti.

Le verifiche potranno essere assicurate anche nell'ambito dei vari controlli esercitati da tutte le varie U.O. dei servizi Veterinari territoriali, a condizione che il personale sia debitamente formato viste le peculiarità del settore apistico.

Un aspetto da promuovere, in particolare ad opera delle Associazioni dei Produttori, è la informazione / formazione degli apicoltori sulle misure da adottare per garantire la riuscita dei piani di trattamento; la formazione sui rischi sanitari d'altronde rientra tra gli aspetti previsti dal Reg. Ce 852/2004 (Allegato 1 Parte A II.4.e) per il personale e può concorrere a rispondere a questa necessità, possibilmente considerando anche gli altri rischi sanitari del settore apistico.

Per quanto concerne i controlli clinici di cui la precedente punto b) questi devono essere considerati come uno valido ausilio per la verifica dell'effettiva adozione/efficacia dei trattamenti registrati a livello documentale.

Infatti in caso l'indagine clinica evidenzi la presenza di Varroatosi accompagnate da segni di gravità tali da mettere a rischio la sopravvivenza delle famiglie è lecito presupporre che i trattamenti non siano stati eseguiti o lo siano stati ma in maniera non corretta o inadeguata.

In tal caso il veterinario Ufficiale potrà applicare quanto indicato nella nota n. prot 13975 del .12 luglio 2013 avente per oggetto "indicazioni operative riguardanti l'applicazione della OM 17 febbraio 1995 recante norme per la profilassi della varroasi"

Si ricorda infine che nell'ambito dell'attività di farmaco vigilanza eventuali effetti indesiderati, sospetta reazione avversa, o diminuzione dell'efficacia del farmaco vanno segnalati al Ministero della Salute all'indirizzo:

http://www.salute.gov.it/portale/ministro/p4_8_0.jsp?lingua=italiano&label=servizionline&idMat=MDV&idAmb=FMV&idSrv=PSK&flag=P

Infine per facilitare la stesura dei piani di trattamento anti varroa in ambito regionale si forniscono in allegato le linee guida redatte dal Centro Nazionale di Referenza per l'apicoltura dell'IZS delle Venezie per il controllo di *varroa destructor*.

Si ringrazia per l'attenzione e si resta a disposizione per ogni chiarimento necessario.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Silvio Borrello)
F.to Dott. Silvio Borrello

* Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.lgs.39/1993

Referente del procedimento: Dr. Andrea Maroni Ponti- 06 5996814 email: a.maroni@sanita.it
Referente dell'Ufficio III: Dr. Pierdavide Lecchini p.lecchini@sanita.it tel 06 59943126